

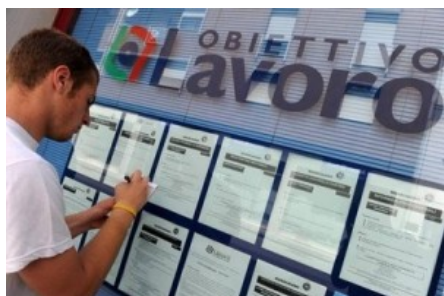
- [Interni](#)

«Garanzia Giovani non funziona? Non mi sorprende, abbiamo messo in fila 100 mila ragazzi davanti a una porta chiusa»



luglio 4, 2014 Matteo Rigamonti

Michele Tiraboschi (Adapt) non ha dubbi: «Se il piano europeo per combattere la disoccupazione giovanile non decolla è perché la Legge Biagi in Italia è ancora disattesa. Serve mettere in contatto la domanda con l'offerta di lavoro»



«Garanzia Giovani non funziona», ha scritto ieri Maurizio Ferrera sul *Corriere della Sera*. Del resto, a fronte di 100 mila domande per un impiego da parte di giovani under 29, sono finora corrisposte soltanto 2 mila offerte di lavoro. Un po' poche per un governo che, stando agli annunci, sembrava volesse trovare un'occasione d'impiego per tutti i giovani. Occorrono, secondo Ferrera, più «incentivi, accordi, politiche di livello nazionale» e servirebbe collegare l'iniziativa «in modo più diretto al mondo delle imprese». Una lettura non condivisa da [Michele Tiraboschi](#), direttore del Centro studi internazionali comparati Adapt-Marco Biagi, che a tempi.it spiega: «Queste cose si sarebbero potute scrivere già un anno fa; Garanzia Giovani, infatti, non è stata inventata il 1° maggio dal Governo Renzi, ma è un'iniziativa europea del 2013, le cui linee programmatiche erano note già da tempo». E aggiunge: «Senza che l'Italia sviluppi i servizi al lavoro, anche gli incentivi e le semplificazioni del quadro normativo non basteranno a ridurre la disoccupazione».

Tiraboschi, perché Garanzia Giovani non funziona?

Non è tanto Garanzia Giovani in sé che non funziona; il problema è che, da anni, in Italia, non funziona il mercato del lavoro nel suo complesso. In particolare, manca ancora un sistema di agenzie pubbliche e private in grado di collegare la [domanda con l'offerta](#), un sistema formativo e scolastico adeguati, nonché una seria analisi dei bisogni professionali della nostra economia. Tutti elementi su cui l'impianto di Garanzia Giovani dovrebbe innestarsi, ma non riesce. Tutte cose che la [Legge Biagi](#) del 2003 aveva già messo nero su bianco, salvo poi non essere mai stata mandata a regime per opposizioni di natura culturale e politica. Non è certo un caso, infatti, se abbiamo così tanti giovani disoccupati, ma anche molte aziende che, invece, cercano personale qualificato senza trovarlo.



Il 100 mila giovani che dal 1° maggio si sono iscritti al portale di Garanzia Giovani troveranno un impiego?

Questo è il problema! Garanzia Giovani prevede che, entro quattro mesi dall'iscrizione al portale, sia offerta loro un'opportunità formativa o lavorativa. Ma c'è il rischio, su cui praticamente tutti gli osservatori concordano, che ciò non avverrà. Perché le offerte di lavoro, almeno per ora, sono pochissime, 2-3 mila al massimo, e si tratta prevalentemente di tirocini o proposte da parte di agenzie per il lavoro interinali e di impieghi solamente occasionali. Pochissimi, invece, sono gli [apprendistati](#). Pensi che il ministero, non avendo a disposizione offerte, ha addirittura riattivato il vecchio portale del ClicLavoro, che altro non è se non un motore di ricerca. In pratica, è come se avessimo messo 100 mila persone in fila davanti a una porta, che, però, rimarrà chiusa. Creando aspettative che, se non dovesse cambiare nulla, saranno inevitabilmente disattese.

Garanzia Giovani è destinata a fallire?

Io penso che Garanzia Giovani sia un'iniziativa bellissima, ma occorre altresì rendersi conto che, se non ci creano le condizioni per attivarla, non servirà a nulla. Prendiamo, per esempio, il caso della [Lombardia](#): lì Garanzia Giovani si è innestata sul sistema già collaudato della [Dote Lavoro](#) e funziona, tanto che sono stati fatti i primi colloqui e le interviste con i candidati. Ma ci sono regioni, come la Sicilia, la Campania e la Calabria, che ad oggi non hanno avviato nulla e, senza i servizi per il lavoro, non servirà stanziare risorse.

La disoccupazione, intanto, è tornata a crescere. Non crede che, senza la ripresa, nessuna legge possa servire?

Certamente non basta una nuova legge per cambiare comportamenti e prassi radicate. Però, mentre l'Italia non cresce e la disoccupazione rimane a livelli record, c'è chi, come gli Stati Uniti, ha ridotto la disoccupazione al 6 per cento, o la Germania, che ha portato quella giovanile al 10 per cento. Se non facciamo qualcosa

per provare a risolvere le criticità di sistema che frenano il Paese, è difficile che si possa tornare a crescere. Ma anche usare la leva degli incentivi o quella della semplificazione normativa non serve, se non si sviluppano i servizi per il lavoro. Le precedenti esperienze della [riforma Fornero](#) e del [decreto Letta](#) sul lavoro l'hanno dimostrato.

[@rigazi](#)

Mi piace 29

Tweet 32

[adapt](#) [disoccupazione giovanile](#) [disoccupazione italia](#) [dote lavoro](#) [dote unica lavoro](#) [garanzia giovani lavoro](#) [lavoro lombardia](#) [legge biagi](#) [Michele Tiraboschi](#) [youth](#) [garantee](#)

Ricevi le nostre notizie via email:

Leggi gli articoli sull'app:

Iscriviti gratuitamente alla nostra newsletter per ricevere tutte le nostre notizie!